



Diritto alla terra e agroecologia: strumenti per contrastare il Land Grabbing

Esce il rapporto annuale FOCSIV sul Land Grabbing con aggiornamenti, statistiche, studio di casi. E due importanti linee di indirizzo per contrastare questo fenomeno che riduce in povertà assoluta le famiglie e le costringe ad abbandonare la loro terra

“Il latifondismo sta assumendo dimensioni planetarie”: con questo avvertimento Mons. Luigi Bressan introduce il rapporto di FOCSIV - Coldiretti, I padroni della Terra – Rapporto sull'accaparramento della Terra 2019. Il land grabbing non è certo un fenomeno nuovo, ma è un fenomeno che man mano che le sfide ambientali si fanno più nette, acquista sempre più importanza.

Chi sono i nuovi latifondisti? Le grandi imprese e fondi multinazionali e alcuni Paesi, la top ten è preso fatta: Stati Uniti, Cina, Canada, Regno Unito, Malesia, Spagna, Brasile (con la peculiarità di essere l'unico paese al contempo vittima e carnefice), Corea del Sud, India e Svizzera. I Paesi target nel 2018 rimangono situati in America Latina (Brasile e Perù) Africa (Sudan, Sud Sudan, Mozambico, Madagascar) e Asia (Filippine Nuova Guinea), con un interessante nuovo ingresso in Europa: l'Ucraina. Per cosa si accaparrano le terre? Per coltivare legno, alimentari (soprattutto olii) e per impianti industriali. Cosa portano ai paesi in cui operano? Infrastrutture, sicuramente. Ma anche inquinamento delle falde acquifere, espropriazione di terreni, deforestazione, distruzione della biodiversità.

Il rapporto Focsiv ci dice che il fenomeno del land grabbing ha subito una battuta di arresto, in seguito al rallentamento dell'economia globale, ma non per questo risulta meno pericoloso. Il rapporto dettaglia lo studio di 4 casi in altrettanti Paesi: Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Madagascar, Mali e Perù con la costruzione della Hidrovía Amazonica.

Due le novità importanti a livello di mobilitazione internazionale. L'adozione, dopo oltre 17 anni di trattative, della la Dichiarazione ONU per i Diritti dei Contadini e delle altre Persone che Lavorano in Ambito Rurale.

La dichiarazione è stata adottata il 28 settembre 2018 e ratificata il 17 Dicembre e2018, con 121 voti positivi, 54 astenuti, tra cui l'Italia (Argentina, Brasile, Canada, Colombia, Francia, Honduras, Italia, Romania, Russia, Spagna...), e 8 negativi (USA, Australia, Guatemala, Ungheria, Israele, Nuova Zelanda, Regno Unito e Svezia)²³. È frutto di un processo durato più di 17 anni e nato dai contadini del movimento La Via Campesina, con il supporto di organizzazioni come FIAN International (Food First Information and Action Network) e CETIM (Centre Europe-Tiers Monde). In un contesto di crescente attenzione per l'ambiente, il cambiamento climatico e la sicurezza alimentare, lo scopo è stato quello di raggruppare in un unico documento i diritti dei contadini, in modo da garantirne una protezione efficace: molti articoli infatti si rifanno a diritti già esistenti, ma riportati in dichiarazioni diverse e non sempre direttamente dedicati ai contadini.

Tuttavia, questo strumento non appare in grado di tutelare adeguatamente le famiglie rurali. In questi ultimi anni si è avviata dunque una negoziazione su un Trattato vincolante su imprese e i diritti umani. Nel 2018 si è cominciato a discutere uno Zero Draft, ovvero una prima bozza del Trattato. Dove si affrontano questioni importanti e delicate come i diritti delle vittime di abusi, tra cui l'accesso immediato ed effettivo ad un processo equo, il dovere dello Stato di assicurare nella sua legislazione interna l'obbligo per le imprese di condurre la diligenza dovuta sulle sue operazioni. Particolare rilevanza ha la discussione sulla responsabilità delle imprese madri per le violazioni compiute da sussidiarie e filiali.

Infine, il rapporto propone una riflessione sull'approccio dell'enciclica Laudato Si' per la cura della terra e dei suoi produttori alimentari su piccola scala, in modo da contrastare il fenomeno del land grabbing, per poi arrivare ad una proposta di principi dell'agroecologia, che cercano in qualche modo di tradurre in orientamenti pratici l'applicazione dell'enciclica e della sovranità alimentare.

Leggi il report completo [QUI](#)